

segno

notiziario internazionale di arte contemporanea
n.50 - novembre 1985 - lire 5000



Giovani artisti contemporanei - Robert Schoen, *Eva*, marmo h 80 x 36 x 28
(courtesy Il Ponte, Roma)



LE INTERVISTE DI "SEGNO"
Conversazione con Leo Castelli



A.A.M./COOP
ARCHITETTURA
ARTE
MODERNA
ROMA
VIA
DEL VANTAGGIO 12
TEL.06/3619151

Cooperativa
di Promozione
Culturale
art
director
Francesco
Moschini

ALBERTO BURRI

Le opere
e i giorni
lo spazio
la scena
le opere
1969/1985

9 DICEMBRE
1985
1 FEBBRAIO
1986
orario
10-13 / 16.30-20.00

segno

**Mensile internazionale
di arte contemporanea**
attualità, critica, documentazione
Umberto Sala editore
Pescara - Roma

Direzione e Redazione
Corso Manthonè, 57
65100 Pescara - Telefono 085/61712
Direttore responsabile
Lucia Spadano
Condirettore
Paolo Balmas
Registrazione Tribunale di Pescara
n° 5 Registro Stampa 1977
Un numero Lire 5000
arretrato Lire 6000
Single copy: Belgique fb. 150,
Deutschland DM 10, France ff. 25,
Osterreich s. 90, Switzerland Fsv. 7
United Kingdom £. 2,
España Ptas 300,
Usa and others \$ 3

Abbonamenti
Italia, 10 fascicoli, Lire 30.000
Ridotto per studenti, Lire 25.000
L'abbonamento può decorrere da
qualsiasi numero.
L'importo può essere versato sul
Conto Corrente Postale n. 15521651
o inviato con vaglia, assegno,
intestando a
Umberto Sala editore - Pescara
Estero (via superficie),
10 fascicoli Lire 40.000
Air Mail USA and others, \$ 30
Send cheque or international money,
c/c postal n. 15521651 order to
Umberto Sala editor
Rivista Segno - Pescara (Italy)

Distribuzione e diffusione
A cura dell'editore, nelle librerie
italiane e straniere, gallerie,
biblioteche nazionali ed estere,
istituti culturali, Fondazioni,
Enti e Associazioni di categoria,
Musei, Scuole e Università.
Spedizione in abbonamento postale
gruppo III - 70%

Stampa e allestimenti
Fotocomposizione Sala editore
Stampa Serilito, Sambuceto (Ch)
Arti Grafiche Garibaldi, Pescara
Selezioni e riproduzioni,
Adriatica Scan, Pescara;
Zincolito, Pescara;

Collaborazioni
Si collabora per invito
della direzione o a seguito
di proposte concordate.
Hanno scritto su "Segno"
Rolando Alfonso, Vito Apuleo,
Giulio Carlo Argan, Paolo Balmas,
Mirella Bandini, Andrea Becca,
Enzo Bargiacchi, Renato Barilli,
Enzo Battarra, Mario Bertoni
Achille Bonito Oliva,
Rossana Bossaglia, Palma Bucarelli,
Maurizio Calvesi, Massimo Carboni,
Renata Casarin, A. Brancolini,
Cecilia Casorati, Germano Celant,
Laura Cherubini, Viana Conti
E. Cocuccioni, Giorgio Cortenova,
Enrico Crispolti, Titti Danese,
Antonio D'Avossa, Anna D'Elia,
Giorgio Di Genova, T. De Chiaro
Maria Luisa Frisa, Santa Fizzarotti,
Giuseppe Gatt, Gianfranco Graziani
Flaminio Gualdoni, A. Imponente,
Giovanni Iovane, Arcangelo Izzo
R. G. Lambarelli, Adriana Martino,
Rino Mele, Paola Magi,
Lorenzo Mango, Carlo Melloni,
Italo Mussa, Luigi Meneghelli,
M. Meneguzzo, Filiberto Menna,
F. Moschini, Marina Pizzarelli,
Elena Pontiggia, Italo Tomassoni,
Maria Torrente, M. Grazia Torri,
Barbara Tosi, Angelo Trimarco,
Tommaso Trini, Daniela Turco
Lea Vergine, Giorgio Verzotti,
Marisa Vescovo, P. Serra Zanetti.

Traduzioni
Valerie Scott, Roma (inglese)
Patrizia Porcaro, Roma (tedesco)

All'A.A.M./Coop. dal 18 novembre, **Elisa Montessori**; dal 9 dicembre, **Alberto Burri**, *le opere e i giorni*.

Da Ugo Ferranti, personale di **Andrea Fogli**.

Alla Galleria Giulia, fino all'11 dicembre opere recenti di **Pierre Klossowski**; dal 13 dicembre, **Pedro Cano**, **Pablo Echaurren**, **Emanuele Luzzati**. Dello spagnolo Pedro Cano vengono proposte recenti opere eseguite a New York; Pablo Echaurren presenta in prima assoluta i suoi recentissimi grandi acquarelli, ove il "grande" non è riferito alla mera dimensione del foglio bensì alla totale rielaborazione dell'immagine che finora era stata la chiave tipica degli acquarelli dell'artista; di Lele Luzzati viene presentata una serie di teatrini eseguiti con tecniche diverse, quali la ceramica, l'acquatinta, il rilievo, il collage. La mostra è aperta fino al 15 gennaio '86.

Alla Galleria Il Ponte, dopo la mostra di sculture e disegni preparatori di **Robert Schoen**, (vedi intervista su questo numero della rivista), dal 12 dicembre è allestita una bella personale di **Luca Piffero** con nuovi lavori di pittura.

Al Nuovo Carpino, dopo la collettiva di Carmassi, Leinardi, Mansouff, fino al 6 dicembre è visibile la proposta di **Filberto Menna** *Esprit de geometrie*

Da Massimo Riposati sono esposte le opere recenti di **Luca San Just** fino al 10 dicembre. Alla Galleria La Salita, fino a tutto dicembre, personale di **Ferruccio De Filippi**. Alla Galleria Pironi **Ettore Spalletti**. Alla Wessel O' Connor Gallery, fino al 10 dicembre, **Donna Moylan**. Al Centro di Sarro, dopo la personale di **Giancarlo Paletta**, presentata da Anna Imponente, fino al 5 dicembre lavori di **Pierluigi Fumelli**.

Le opere su carta di **Guido Strazza** sono presentate fino al 10 gennaio dalle Gallerie Il Segno (opere dal '55 al '70), L'Arco (opere dal '70 all'80), Il Millennio (opere recenti); per l'occasione viene presentato anche il volume edito dalla Cometa con testi di Giuseppe Appella e Fabrizio D'Amico.

Al Salone della Filiale Renault, fino al 14 dicembre, "La città frontale" di **Pietro Consagra**. Alla Galleria L'Isola, dopo le opere storiche di Mario Radice, dal 27 novembre sono esposti lavori recenti di **Carlo Battaglia**. Nel nuovo spazio "Apolodoro" (Piazza Mignanelli 17) sono proposte alcune opere di **Gérard Garouste**. Allo Studio Fraticelli i dipinti recenti di **Antonella Cappuccio** sono presentati da Giuseppe Gatt, per la quale, come per molti altri artisti anche di precocissima apparizione sull'orizzonte neomanierista, individua le prime assunzioni figurative fortemente improntate ad una lettura citazionista e concettuale dei materiali della storia dell'arte. Senza porre frontiere al tempo - conclude Gatt - la pittura di Antonella Cappuccio trasuda il succo aspro di un '400 vagheggiato, e in questo sogno narra un mondo governato dalla pittura scaturita

dall'immagine: qui tutto è epifania, dunque rappresentazione, "estetica", idolo e incipiente bellezza come bisogno originario e appagante per l'uomo.

SUZZARA - Alla Galleria d'Arte Contemporanea, fino a tutto gennaio sono presentate opere di **Roberto Pedrazzoli** eseguite nell'arco dell'ultimo ventennio.

TORINO - Da Eva Menzio vengono proposte opere su carta di Accardi, Alechinsky, Baselitz, Boetti, Burri, Campigli, Casorati, Castellani, Chia, Christo, Clemente, Cucchi, Dali, Dragomirescu, Fontana, Guttuso, Kandinsky, Leger, Levini, Man Ray, Matisse, Michaux, Mirò, Morandi, Ontani, Paolini, Parmiggiani, Pellizza da Volpedo, Scipione, Sironi. Alla Galleria Viotti, sculture di **Giuliano Romano**; alla Galleria-Libreria Il Segno, sculture a collage di **Marina Sasso**; da Marco Noire, mostra di **Eliseo Mattiacci** a cura di Silvia Chessa; da Christian Stein, **Gianni Piacentino**; alla Stamperia del Borgo Po, di Franco Masoero, grafiti, tempere e pastelli di **Alma Zoppegni**.

TRENTO - Al Museo provinciale d'arte, Palazzo delle Albe, fino al 12 gennaio, l'opera grafica di **Gianfranco Ferroni** con scritti di **Roberto Tassi** e **Federico Zeri** in una rassegna allestita da **Leo Salvotti**. Protagonista del realismo esistenziale milanese negli anni cinquanta-sessanta, Ferroni ha perseguito una visione del mondo volutamente frammentaria come assegnare le cose e la giornata dell'uomo solo con quello che dura al di dentro, nella coscienza. La recente opera grafica di Ferroni è stata edita da Longanesi con introduzione di Giovanni Testori e catalogo ragionato di Giorgio Mascherpa.

TRIESTE - Alla Galleria Tommaseo, **Giuseppe Maraniello**; alla Galleria Torbandena, ritratti di **Josef Kern**; allo Studio Basanese, fino al 20 dicembre, **Ursula Von Rydingsvard**, scultrice statunitense: esegue opere in legno, usando prevalentemente il cedro, il quale, se protetto, conserva nel tempo un colore rosato, ma se esposto alle intemperie assume toni plumbei. L'artista si avvale quindi di questa prerogativa per creare un'ulteriore differenza tra i lavori "indoor" e quelli "outside".

VENEZIA - Al Salone Napoleonico del Museo Correr, antologica di **Jean-Michel Folon** artista belga che vive in Francia, dedito soprattutto al disegno, alle incisioni, agli acquarelli, alle illustrazioni. In catalogo, testimonianze di Federico Fellini, Dino Buzzati, Giorgio Soavi. Alla Galleria Il Capricorno, dal 7 dicembre, **Maurizio Pellegrin**. Alla Galleria Lillo di Mestre, **Clemens Kaletsch**, **Bernd Zimmer**.

VERONA - Nelle Sale di Palazzo Forti, sede della Galleria Comunale d'Arte Moderna, dal 16 novembre "Verona/perlustrazione non stop" dedicata al lavoro di **Carlo Alberto Mutinelli**, **Daniele Nalin**, **Fulvio Testa**, **Franco Verdi**. Come è noto le "Perlustrazioni" intendono porre attenzione a quegli artisti veronesi i cui linguaggi si inseriscono nella dinamica nazionale e internazionale della nostra storia recentissima. Con queste quattro ultime mostre, la "perlustrazione" ha finora presentato ventuno artisti a livello di esposizione personale, pubblicando contemporaneamente altrettanti cataloghi che ne illustrano l'attività. In quanto alla logica con cui si intende operare a proposito di queste mostre personali - scrive Giorgio Cortenova, consulente della Galleria - si noterà che i personaggi invitati ad esporre seguono spesso strade diverse, magari contraddittorie e antitetiche. Ma ciò non a caso. Considero infatti il nostro tempo come un tessuto composto da fili diversi e tuttavia paralleli e compresenti. Un'immagine, insomma, dalle mille sfaccettature, ognuna delle quali apporta il suo contributo inalienabile al contesto generale, senza prendere il sopravvento definitivo sulle altre.

NOVITÀ '85

Paola Fonticoli

Interventi di
Argan, Accame, Cherubini, Chia,
Cucchi, Mazzoli, Meneguzzi, Menna,
Paladino, Tadini

Achille Bonito Oliva La critica d'arte come arte della critica



Nuova Prearo Editore

Le opere dell'84, esposte in mostra, rivelano un andamento più analitico. Si presentano come flussi o inseguimenti di segni, raccolti in movimenti ondulati, dove il gesto, pur cercato nella sua immediatezza, suggerisce una possibilità di ordine. L'interesse per Verna, che emerge in questi lavori, si modula in un'interpretazione più pacata, si addolcisce in trame più regolari.

Le opere più recenti, invece, sembrano esprimere un superamento delle suggestioni analitiche verso una ricerca di forme sintetiche. Ritorna in certi momenti un ispessimento materico, del resto ricorrente nella pittura di Formisano. Ma quei rami levigati che animano e superano la composizione, tendendosi all'esterno, pur presentando certe affinità con le tensioni aeree, ad esempio, di un Maraniello, si risolvono in modo originale, trasformando in segno la loro consistenza concreta.

C'è come un'idea di fragilità, che attraversa queste opere: la fragilità stessa del colore, parvenza illusoria continuamente mobile e carica di ripensamenti. Un'apparizione che si illumina, entro un tempo di cui ignoriamo la durata.

Elena Pontiggia

A.A.M. Coop. Architettura Arte Moderna/Roma
Alfredo De Santis

Caro Alfredo, obbligato dal ciclo autunnale ad assentarmi da Roma non sarò alla tua "prima" e allora ti scrivo le cose che avrei voluto dirti tra un bicchiere e l'altro. Ora che ti sei deciso ad uscire dal segreto del tuo impeccabile professionismo, finalmente riveli agli altri (che di te intimi non sono) la tua nascosta poesia. Per chi ti ama e conosce questa è veramente un evento lungamente auspicato, finalmente dai credito a chi da tempo ti esorta ad "esporti", e una volta deciso a questo lo fai con la tua qualità più straordinaria: "La discrezione".

È una lunga sequenza cominciata da quando in una piccola stanza veneziana disegnavi sul bordo di un piccolo tavolo cavallucci dai culi circolari per pagare il soggiorno a te e ai tuoi amici; da allora le stanze si sono susseguite a Ripetta; Calamatta, Scandenberg fino agli studi iperprofessionali dove la tua mano scorreva e scorre inesausta in un diario grafico che è la tua e la nostra (degli amici) biografia.

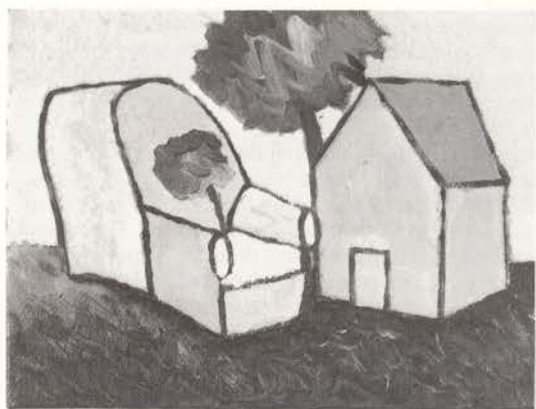
Da quando John Wayne inseguiva rinoceronti e struzzi e tu li catturavi nel metallo per farne vetrine, nei pomeriggi assolati di una meravigliosa Roma estiva di bevute e fughe al mare, sino ad oggi nel tuo bellissimo studio si passa attraverso, echi gentiliani, liciniani, Kleiani, a Gastone, Achille e per te Schifano seguito con la devozione e la simpatia di un doppio e ancora confine, flirt, ancora vino, le Nocette, geometrie non euclidee...

Glory Days! poltrone, finestre, pittori, cavalletti, tavolozze, tappeti volanti, *Glory Days!*... ritratti in punta di penna su tovaglie di carta, copertine patinate, interi giornali *Glory Days!*... Sigle, cinema (quanto cinema... tutto è cinema!) *Glory Days!*... e ancora sempre e finalmente la pittura, il colore una corsa continua verso il sogno di unificare il segno (*tipo*-)grafico a quello *poetico* utopia straordinaria e di difficile esito, ma giustamente perseguita!

Nella mia stanza c'è un tuo quadro. Fiumi di suono ora delicato, ora aspro sgorgano dalle mie casse acustiche; al centro la musica forma quella che i malati (*Hifi*) chiamano la "finestra sonora", al centro di questa finestra c'è il tuo quadro ed è la mia "finestra visiva".

Le due finestre sono uno dei pochi centri della mia vita romana (*Born in SPQR*) e mi rendono meno ostile vivere in questa città degradata senza disperazione e senza allegria.

Il quadro è la colonna visiva delle mie colonne sonore e di volta in volta irride, subisce, gode delle note che lo avvolgono. L'orizzonte è mosso da una im-



Alfredo De Santis,
Paesaggio con casa e poltrona, olio su tela 1981

pazienza temporalesca, la mano del pittore fatta albero si piega sotto il peso del colore portato dal vento che lo cancella per fare tornare l'immagine a puro graffito/segno sbavato, nero sulla tela bianca.

Il quadro è come una escrescenza fisica della parete, comincia dal nulla diventa colore poi segno o viceversa secondo il senso dello sguardo come se lo spazio della tela fosse preso a prestito dalla parete. Io seguendo le note di quelli che amo da Machaut a Springsteen, uso la tua tela per fantasticare. Alfredo tu non puoi immaginare quanto questo quadro mi abbia aiutato, consolato, rallegrato in questi anni ed ora vorrei che questo piacere fosse anche di altri.

Come ogni lettera che si rispetti chiudo augurandoti che questa mostra sia la prima di tante altre... baci a presto

Azio Cascavilla

Galleria Dimensione/Lecce

Romano Sambati

Romano Sambati fa parte della schiera degli irriducibili, degli eretici (e non sono tanti in quest'epoca di sfaldamenti e fibrillazioni) che nell'arte lavorano ad uscire dal cerchio, usuratissimo, della cultura data, a trasgredire la norma per affermare il primato dell'arte sui cristallizzati monopoli del sapere costituito. In posizione di voluta inattualità, si oppone, caparbiamente, all'ambiguità estetica del nostro tempo, in difficile oscillazione tra universalità dell'immagine e babelica molteplicità dei linguaggi.

La sua ricerca, dolorosa ed accanita, muove da una preoccupazione insieme semantica e conoscitiva, l'individuazione di un linguaggio "essenziale" che nell'attuale vortice dei significanti valga ad esprimere valori radicali, a recuperare una irraggiungibile spontaneità.

Dalla mediazione filosofico-letteraria del ciclo dedicato al "De Rerum Natura" di Lucrezio fino alla diretta esperienza del reale delle opere recenti, Sambati attribuisce all'operazione artistica una funzione conoscitiva. Utopizza l'avvento di "un sapere non colpevole, pacifico e creatore, generoso con gli uomini e non distruttivo. Un sapere liberato dall'ipoteca degli dei (e dei profeti)."

Nasce così una pittura che si muove sul doppio binario della ricerca linguistica e del gesto esistenziale, costruita nel silenzio e nella mistica del rigore. Ed è un rigore tanto più prezioso in quanto non legato alla geometria o al severo purismo, ma carico di liricità ed emozione.

Nel perimetro bianco della tela segni e tracce, compenetrandosi tra loro, si sovrappongono per strati-